CONFINDUSTRIA
Alto Milanese

CCNL Dirigenti industria - Rinnovo

Circolare 820 del 14/11/2024 - Lavoro e Previdenza

In data 13 novembre 2024, è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi con decorrenza 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027.

Il rinnovo del contratto prevede interventi su molte tematiche, tra cui l'ampliamento della definizione di dirigente, il miglioramento degli aspetti retributivi, il rafforzamento del sistema di welfare bilaterale con particolare attenzione alla parità di genere.

"Firmiamo oggi il contratto dei dirigenti nella convinzione che le imprese debbano crescere dimensionalmente e culturalmente avvalendosi dell'apporto fondamentale del management". Così Maurizio Marchesini, Vice Presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali. "Questo contratto compie un deciso passo avanti per accompagnare le imprese verso le transizioni: abbiamo aggiornato la figura del dirigente e consolidato il sistema di welfare. Il contratto rafforza la competitività dell'impresa attraverso temi importanti come la parità di genere e normalizzando l'idea che la retribuzione del dirigente debba essere commisurata ai risultati".

"Da oggi la categoria manageriale può fare affidamento su un contratto nuovo, moderno, adeguato all'evoluzione della figura manageriale, in modo da ricomprendervi le professionalità di più alta qualificazione. Un contratto più forte, con maggiori tutele, con un crescente riconoscimento economico che, in definitiva, stringe il patto tra manager e imprese come elemento essenziale per la crescita del Paese" dichiara il Presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla.

La definizione di dirigente è stata ampliata al fine di recepire quanto già accade nelle imprese e comprendere anche le figure professionali di più elevata qualificazione e di esperienza tecnico professionale che realizzano in piena autonomia gli obiettivi dell'impresa.

Per gli aspetti retributivi, sono stati elevati i valori del trattamento minimo complessivo di garanzia (TMCG) a 80 mila euro per l'anno 2025 e a 85 mila euro dal 2026. A copertura dell'anno 2024 è stato previsto un importo "una tantum" pari al 6% del trattamento economico annuo lordo per i dirigenti che non abbiano percepito aumenti retributivi o compensi di altra natura dal gennaio 2019 (entro il limite di reddito di 100 mila euro).

Inoltre, è stata resa obbligatoria per tutti l'adozione di sistemi di retribuzione variabile collegati ad indici o risultati, il cosiddetto MBO, nell'ottica di orientare sempre più la prestazione dei dirigenti verso il raggiungimento di specifici obiettivi dell'impresa.

Il sistema di welfare bilaterale è stato valorizzato: in materia di previdenza complementare, il contratto è intervenuto sulla distribuzione delle quote di contribuzione al fondo Previndai con un aumento della quota minima a carico dell'impresa e un conseguente alleggerimento di quella a carico del dirigente. È stato riconfermato il ruolo determinante del FASI e della sanità integrativa.

Infine, sono state definite le funzioni di Fondirigenti a cui vengono attribuite anche le politiche attive del lavoro, mentre a 4.Manager viene affidata la promozione della cultura di impresa.

In materia di parità di genere, il contratto ha riservato una particolare attenzione al tema delle pari opportunità e dell'equità retributiva; un apposito articolo è dedicato alla tutela e al sostegno della maternità, della paternità e della genitorialità condivisa, consapevoli della valenza strategica per le imprese di operare secondo modelli organizzativi inclusivi.

In allegato, trasmettiamo il testo dell'accordo e una nota esplicativa.

Fonte: https://www.confindustria-am.it/servizi/lavoro-e-previdenza/circolari/ccnl-dirigenti-industria-rinnovo